



Comune di Crespina-Lorenzana

Provincia di Pisa

COMUNE DI CRESPINA LORENZANA

VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE E AL REGOLAMENTO
URBANISTICO

CON CONTESTUALE

VARIANTE DI ADEGUAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Dichiarazione di sintesi



ELISABETTA NORCI
Dottore Agronomo

Via S. Bibbiana n. 5, 56127 Pisa

DICEMBRE 2017

PREMESSA

La dichiarazione di sintesi (art. 27 della LR 10/2010 e succ. mod.) rappresenta il documento con il quale l’Autorità procedente, in collaborazione con l’Autorità Competente, prima dell’approvazione del Piano, dà conto di come ha provveduto alle integrazioni alla Variante al PS ed al RU del Comune di Crespina Lorenzana ed al Piano di zonizzazione acustica, ritenute opportune a seguito delle osservazioni pervenute e delle risultanze del parere motivato.

Con Delibera C.C. n. 9 del 15.04.2013 le Amministrazioni Comunali di Crespina e di Lorenzana, in conformità alla L.R. 68/2011, hanno operato una fusione giungendo alla costituzione di un unico Comune. La scelta di creare un unico centro di governo è scaturita dalla considerazione che il territorio, per ragioni storico-sociali ed economiche, ha forti connotazioni di unitarietà e che la fusione dei due Comuni avrebbe portato ad una valorizzazione politico-amministrativa ed economica.

La Legge Regionale Toscana del 22 novembre 2013 n. 69 ha istituito, a far data dal 01 gennaio 2014, il nuovo Comune di Crespina Lorenzana ed in particolare l’art. 5 “Vigilanza degli atti” ha stabilito che tutti i regolamenti, gli atti amministrativi generali, i piani, gli strumenti urbanistici e i bilanci dei Comuni oggetto della fusione, vigenti alla data del 31 dicembre 2013, rimangono validi fino all’entrata in vigore dei corrispondenti atti del commissario o degli organi del Comune di Crespina Lorenzana.

In particolare, l’ex Comune di Crespina è dotato di un PS approvato nel 2001 (Delibera di Consiglio Comunale n. 47 del 19/08/2001) e di una Variante al RU approvata con Del. C.C. n. 9 del 2 marzo 2015 mentre l’Ex Comune di Lorenzana ha un PS redatto ai sensi della L.R. 05/95, approvato nel 2002 (Delibera di Consiglio Comunale n. 09 del 28/02/2002) ed un RU approvato nel 2012 (delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 12/04/2012).

1. Descrizione del processo decisionale seguito

Alla luce della fusione dei due Comuni ed in conseguenza delle modifiche normative introdotte dalla L.R. 65/2014 è stato dato avvio, con Del. C. C. n 57 del 29 ottobre 2015, ad una procedura di variante al PS ed al RU di adeguamento degli strumenti urbanistici comunali (per il territorio di Lorenzana e quello di Crespina disgiunti tra di loro) finalizzata anche a rendere omogenee le normative all’interno del nuovo perimetro del territorio comunale.

A seguito di ciò è stata ravvisata la necessità di procedere ad una Variante di adeguamento del piano di classificazione acustica.

In base all'art. 17 della LR 65/2014, contestualmente all'avvio del procedimento della variante al PS ed al RU, è stato anche dato avvio alla procedura di VAS ai sensi dell'art. 5 bis della LR 10/2010 e s.m.i con Del. C.C. n. 57 del 29/10/2015. Tra gli obiettivi contenuti nell'Avvio della procedura di VAS, era presente anche l'adeguamento del PCCA, unico per tutto il territorio comunale.

In base all'Art. 23 della LR 10/2010 e s.m.i. è stato predisposto, a cura del proponente, il Documento Preliminare, che è stato trasmesso all'Autorità Competente Comunale (Nucleo di valutazione) che ha dato mandato al Responsabile del Procedimento, di inoltrarlo agli Enti Competenti in materia ambientale. A seguito delle consultazioni sono pervenuti i pareri dei seguenti soggetti con competenze ambientali:

- Regione Toscana
- Provincia di Pisa
- Autorità di Bacino Fiume Arno
- Ufficio Fiume e Fossi
- ATO n.2
- Acque SpA
- Toscana Energia SpA
- ENEL SpA
- Telecom Italia SpA
- Azienda USL n. 5
- ARPAT
- Comune di Casciana Terme- Comune di Lari
- Comune di Fauglia
- Comune di Cascina
- Comune di Collesalveti
- Comune di Orciano Pisano
- Comune di Santa Luce
- Segretariato generale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana
- Soprintendenza per i beni architettonici, archeologici, paesaggistici, storici artistici ed etnoantropologici per le Province di Pisa e Livorno

- Lega Ambiente Valdera
- Italia Nostra presso Royal Victoria Hotel
- WWF sezione Regionale Toscana
- REA Spa
- Geofor
- Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Toscana
- Corpo Forestale dello Stato
- Agenzia del Territorio
- Ufficio Regionale del Genio Civile

Gli Enti che hanno inviato contributi sono i seguenti:

	ENTI e SOGGETTI COMPETENTI	DATA DI ARRIVO
1	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo <i>- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana</i>	19/11/2015
2	Autorità di Bacino del Fiume Arno - Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica e procedure VAS, VIA ed AIA	23/11/2015
3	Azienda USL 5 Pisa	11/12/2015
4	Regione Toscana - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile di Bacino Arno <i>Toscana Centro Sede di Pisa</i> Regione Toscana - Direzione Ambiente ed Energia - Settore valutazione impatto ambientale, valutazione ambientale strategica, opere pubbliche di interesse strategico regionale	15/12/2015
5	Acque SpA	17/12/2015
6	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo <i>- Segretariato regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Toscana</i>	23/12/2015

Successivamente è stato redatto il Rapporto Ambientale di cui all'art. 24 L.R. 10/10.

2. Descrizione delle modalità con cui i contenuti del Rapporto Ambientale sono stati integrati nelle varianti

La valutazione ambientale ha comportato dapprima la predisposizione di uno Stato Attuale dell'Ambiente che ha preso in esame le risorse ambientali interessate dalle previsioni di Piano.

Per ogni risorsa sono stati individuati indicatori in grado sia di quantificare l'impatto del Piano sulla risorsa, sia di dare informazioni sullo Stato Attuale dell'Ambiente interessato e di seguito si è proceduto all'individuazione dei punti di fragilità in assenza delle azioni previste dalle varianti.

E' stata redatta una stima sul consumo idrico, e sulla produzione di rifiuti relativamente al comparto residenziale e a quello turistico (stima consumi idrici e scarichi) sulla base del dimensionamento ipotizzato dalle varianti ed infine si è provveduto all'individuazione di *misure di mitigazione* (condizioni alla trasformazione che devono essere messe in atto o misure necessarie per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti significativi sull'ambiente a seguito dell'attuazione del Piano).

Le misure di misure di mitigazione elencate nel Rapporto Ambientale rivestono carattere vincolante e sono state integrate nel corpo normativo (NTA e Schede) della variante, e prendono origine sia dallo Stato dell'Ambiente (a prescindere dalle previsioni di variante), dagli impatti delle trasformazioni sull'ambiente, in particolare dalla sovrapposizione tra i punti di fragilità che emergono dallo Stato dell'Ambiente e le trasformazioni previste dalle varianti, nonché dai contributi inviati dagli Enti competenti.

Il Rapporto Ambientale corredato da una Sintesi non Tecnica, che secondo quanto disposto dall'art. 8 comma 6 della stessa Legge sono stati adottati contestualmente alla Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico, e alla Variante di adeguamento del piano di classificazione acustica. Con delibera n. 36 del 21.06.2017 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 19 della L.R. n. 65/2014 e dell'art. 8, comma 6, della L.R. n. 10/2010, ha adottato rispettivamente la Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico ed il Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la "Sintesi non tecnica"; e con delibera n. 37 del 21.06.2017 è stata adottata la Variante di adeguamento del piano di classificazione acustica.

La predette Deliberazioni n. 36 del 21.06.2017 e n. 37 del 21.06.2017 con i relativi allegati sono state trasmesse ai sensi dell'articolo 20 comma 4) della L.R. 65/2014 alla Regione Toscana ed alla Provincia di Pisa, e le stesse sono state depositate, ai sensi dell'articolo 19 comma 2) della L.R. 65/2014 per 60 (sessanta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (n.31 del 2.08.2017), presso la Sede Comunale, Area3 - Pianificazione e Assetto del territorio.

Tali Deliberazioni con i relativi allegati sono state accessibili nei sessanta giorni, in via telematica, sul sito istituzionale del Comune di Crespina Lorenzana, alla sezione Amministrazione trasparente, sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio.

A seguito della procedura di adozione, pubblicazione, deposito e consultazione del Rapporto Ambientale e della "Sintesi non tecnica" della VAS della Variante al PS ed al RU e della Variante di adeguamento del piano di classificazione acustica non sono state presentate osservazioni ma sono pervenuti i seguenti pareri e contributi da parte degli Enti:

	ENTI	DATA DI ARRIVO
1	<i>Toscana Energia S.p.A</i>	25/07/2017
2	<i>Agenzia delle Entrate-Direzione Provinciale di PISA – Ufficio provinciale-Territorio</i>	03/08/2017
3	<i>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Idrogeologico</i>	08/09/2017
4	<i>Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA</i>	08/09/2017
5	<i>A.R.P.A.T. – Area Vasta Costa – Settore Agenti Fisici</i>	11/09/2017
6	<i>Azienda USL 5 Pisa – Unità Funzionale Igiene Pubblica e Nutrizione</i>	20/09/2017
7	<i>A.R.P.A.T. – Area Vasta Costa – Dipartimento di PISA</i>	22/09/2017
8	<i>Acque S.p.A</i>	26/09/2017
9	<i>Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore "Pianificazione del Territorio":</i> <ul style="list-style-type: none"> - Direzione Ambiente ed Energia – Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti" - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale – Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole" - Direzione Agricoltura e sviluppo rurale – Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" 	03/10/2017
10	<i>Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore "Pianificazione del Territorio":</i> <ul style="list-style-type: none"> - Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale – Settore "Pianificazione e Controlli in materia di Cave" 	05/10/2017

Delle osservazioni pervenute al Piano da parte di privati cittadini non ce n'è alcuna che riguardi in modo diretto il Rapporto Ambientale adottato. Nell' "Allegato A" è riportata una sintesi dei

contributi e pareri pervenuti ed il modo in cui sono stati eventualmente utilizzati per integrare il Rapporto Ambientale e/o le misure di mitigazione.

3. Modalità con cui si è tenuto conto del Rapporto Ambientale, delle risultanze delle consultazioni e del Parere Motivato

L'Autorità Procedente ha condiviso i contenuti del Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente, che accoglie in pieno nella presente *dichiarazione di sintesi*, quindi i contenuti delle osservazioni alla VAS vanno ad implementare il Quadro Conoscitivo del Rapporto Ambientale e danno luogo a prescrizioni ambientali integrative che entrano a far parte delle NTA delle Varianti (vedi Allegato A).

La consultazione dell'Allegato A illustra sinteticamente le modifiche effettuate al Rapporto Ambientale ed alle misure di mitigazione, in ultima analisi alle NTA delle varianti, a seguito dei pareri e contributi presentati ed accolti.

Allegato A

1. Parere di competenza: *Toscana Energia S.p.A*

prot. n. 8818 del 25.07.2017

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz.Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Il Parere di competenza evidenzia la validità delle valutazioni degli impatti previsti dalle tabelle 2.8.1 e 2.8.2 presenti nel Rapporto Ambientale, nelle quali si classifica come “bassa” l’incidenza sui consumi energetici delle varianti introdotte ai piani, ed aggiunge inoltre, che non potendo, al momento, effettuare valutazioni concrete e precise sui consumi energetici previsti e quindi sulla validità e consistenza della rete esistente, la stima degli interventi possibili viene rimandata ad una fase progettuale più avanzata.

2. Precisazione: *Agenzia delle Entrate-Direzione Provinciale di PISA – Ufficio provinciale-Territorio*

prot. n. 9227 del 03.08.2017

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz.Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

l’Ufficio precisa di non avere competenze in materia ambientale.

3. Comunicazione : *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Area Pianificazione e Tutela dal Rischio Idrogeologico*

prot. n. 10473 del 08.09.2017

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz.Accolta	Accolta
NO	-	-	-

Breve sintesi:

Il contributo è stato valutato non pertinente la VAS in quanto non riguarda, in modo diretto, i contenuti del Rapporto Ambientale

4. Contributo istruttorio: *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale - Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA*

prot. n. 10473 del 08.09.2017

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz.Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Il Contributo istruttorio evidenzia che il Piano di bacino del fiume Arno - stralcio Bilancio Idrico (PBI) approvato con DPCM 2 Febbraio 2015 fornisce il quadro conoscitivo quantitativo di riferimento per corpi idrici superficiali e sotterranei e ne disciplina i prelievi, pertanto precisa, con riferimento alla pianificazione urbanistica, che gli strumenti di governo del territorio non possono prevedere nuovi insediamenti che si approvvigionino direttamente da corpi idrici sotterranei a deficit di bilancio e che nei restanti casi venga richiesta una valutazione preventiva della sostenibilità del fabbisogno. I contenuti del contributo, per la loro portata, danno luogo ad ulteriori prescrizioni di VAS.

Parere e motivazioni:

Le informazioni contenute nel contributo sono andate a integrare le Misure di mitigazione del Rapporto Ambientale.

E' stata modificata: la Sezione 2.10 Misure di mitigazione.

Si riportano di seguito le modifiche/integrazioni al Rapporto Ambientale:

(in rosso le parti aggiunte):

...omissis

2.10 Misure di mitigazione

...omissis

SUOLO E SOTTOSUOLO

e) Gli strumenti di governo del territorio non possono prevedere nuovi insediamenti che si approvvigionino direttamente da corpi idrici sotterranei a deficit di bilancio e nei restanti casi deve essere richiesta una valutazione preventiva della sostenibilità del fabbisogno.

5. Parere: A.R.P.A.T. - Area Vasta Costa - Settore Agenti Fisici

prot. n. 10516 del 11.09.2017

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz.Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Il parere riguarda la variante al P.C.C.A. e non il Rapporto Ambientale di VAS sul quale viene espresso parere positivo sul .P.C.C.A. e fornisce prescrizioni per il P.C.C.A..

6. **Parere:** Azienda USL 5 Pisa - **Unità Funzionale Igiene Pubblica e Nutrizione**

prot. n. 10895 del 20.09.2017

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz.Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Nel parere si ribadiscono le proposte generali espresse in fase di avvio del procedimento delle Varianti al PS ed al RU e di VAS e si raccomanda di tenere di conto delle prescrizioni contenute nel Rapporto Ambientale adottato. Il parere fornisce ulteriori distanze precauzionali rispetto alle fasce di rispetto degli elettrodotti e delle stazioni radiobase già inviate e contenute nel R.A., che vengono condivise ed accolte, entrando, quindi, a far parte delle prescrizioni del Rapporto Ambientale.

Il parere fornisce, inoltre, proposte per la variante al PCCA.

Parere e motivazioni:

Le informazioni contenute nel contributo sono andate a integrare le Misure di mitigazione del Rapporto Ambientale.

E' stata modificata in particolare la Sezione 2.10 Misure di mitigazione.

Si riportano di seguito le modifiche/integrazioni al Rapporto Ambientale:

(in rosso le parti aggiunte):

2.10 Misure di mitigazione

...omissis

RADIAZIONI NON IONIZZANTI

...omissis

b-1) Non devono essere realizzati edifici destinati a permanenza di persone per un tempo superiore a quattro ore giornaliere all'interno della fascia circostante gli elettrodotti e le cabine elettriche dove si prevedono valori di induzione magnetica superiori a 0.4 microTesla.

7. **Parere: A.R.P.A.T. – Area Vasta Costa – Dipartimento di PISA**

prot. n. 10994 del 22.09.2017

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz.Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Nel parere di ARPAT risulta scritto che il proponente ha adeguatamente valutato gli aspetti ambientali dai quali non emergono, in questa fase, osservazioni aggiuntive.

8. **Contributo conoscitivo: Acque S.p.A**

prot. n. 11078 del 26.09.2017

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz.Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Il contributo conoscitivo di Acque S.p.A. porta a conoscenza, attraverso il “Documento di analisi dello stato attuale della rete d’acquedotto”, di dati aggiornati, relativi al periodo compreso tra Gennaio 2014 ed Agosto 2017, sull’ andamento della portata media mensile immessa in ingresso alle reti di Crespina e di Lorenzana. Considerando che la portata massima sostenibile dal sistema acquedottistico e quella prelevabile dall’ambiente per l’anno 2017 dalle due reti è equivalente a 16 l/s, e tenendo conto che la portata media di Luglio 2017 assorbita è stata di 16 l/s con picchi giornalieri di 20 l/s, risulta che i margini di sicurezza per l’approvvigionamento delle reti idriche di Crespina e Lorenzana sono nulli.

Inoltre, la risorsa disponibile per l'approvvigionamento della rete idrica, nel Macrosistema idrico delle Colline Pisane, di cui Crespina e Lorenzana fanno parte, ammonta a circa 27 l/s contro una richiesta attuale complessiva di circa 26-27 l/s, anche in questo caso il margine residuo è nullo.

E' dunque necessario, al fine di evitare criticità agli utenti, mantenere sotto controllo la dinamica delle perdite in rete, in tutte le reti del macrosistema.

Il Macrosistema idrico delle Colline Pisane non possiede attualmente le risorse necessarie per garantire la richiesta degli utenti nel periodo estivo, pertanto risulta necessario ed urgente reperire nuove risorse idriche nella misura di almeno 10 l/s, quantità che garantirebbe una definitiva messa in sicurezza.

Attraverso il "Documento di analisi dello stato attuale della rete fognaria" il contributo evidenzia che le infrastrutture sono rispondenti alle attuali necessità operative e che, per poter incrementare le utenze, potranno essere necessari interventi di potenziamento della rete esistente.

Parere e motivazioni:

Le informazioni contenute nel contributo sono andate a integrare lo Stato dell'Ambiente del Rapporto Ambientale, con conseguenti modifiche dei Punti di fragilità e delle Misure di mitigazione da esso derivanti.

Rispettivamente sono state modificate: la Sezione 2.4.4.2 Acqua, la Sezione 2.4.5 Punti di Fragilità derivanti dallo Stato Attuale dell'Ambiente, e la Sezione 2.10 Misure di mitigazione.

Si riportano di seguito le modifiche/integrazioni al Rapporto Ambientale:

(in rosso le parti aggiunte):

...omissis

2.4.4.2 Acqua

...omissis

Le informazioni che seguono sono stata tratte dal contributo inviato da Acque Spa a ~~Dicembre 2015~~ **Settembre 2017**. In Tabella ~~5 e 6~~ **6 e 7** è mostrato l'andamento della portata media mensile immessa in ingresso alla rete idrica rispettivamente di Crespina e di Lorenzana negli anni ~~2012-2015~~ **2014-2017**.

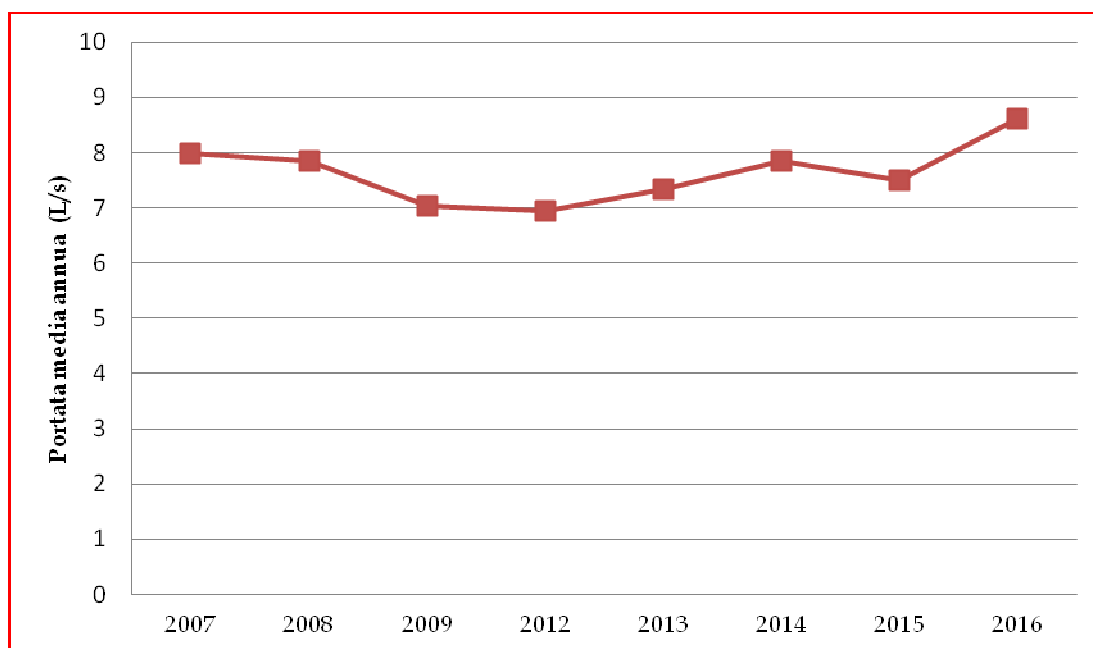
Tabella 6. Andamento della portata media mensile immessa in ingresso alla rete idrica di Crespina (2014-2017)

COMUNE DI CRESPINA Q. EROGATE RETE IDRICA	ANNO 2014 Q. MEDIA	ANNO 2015 Q. MEDIA	ANNO 2016 Q. MEDIA	ANNO 2017 Q. MEDIA	DIFFERENZA 2016-2017	DIFFERENZA 2016-2017
MESE	L/s	L/s	L/s	L/s	L/s	%
G	7,08	5,77	7,19	8,58	1,40	19,45
F	7,50	6,08	7,88	8,46	0,58	7,42
M	7,68	6,05	7,96	8,56	0,60	7,54
A	7,96	6,49	8,21	8,16	- 0,05	- 0,60
M	8,26	7,47	7,96	9,10	1,13	14,22
G	8,76	9,97	8,98	10,62	1,63	18,18
L	8,63	10,00	10,31	10,76	0,46	4,44
A	8,82	8,33	9,84	10,19	0,35	3,56
S	8,19	7,92	9,08			
O	7,99	7,05	8,68			
N	6,99	7,03	8,70			
D	6,25	7,78	8,44			
MEDIA ANNUA	7,84	7,50	8,61			
MEDIA GIUGNO - LUGLIO	8,70	9,98	9,65	10,69		

Fonte: Contributo Acque S.p.A. Settembre 2017

Nel grafico che segue si riporta la serie storica dell'andamento della portata media annua immessa in ingresso alla rete idrica di Crespina dal 2007 al 2014 2016. Mancano i dati relativi all'anno 2010 e 2011.

Figura 6. Andamento della portata media annua immessa in ingresso alla rete idrica di Crespina (2007-2009, 2012-2014 2016)



Dal grafico emerge che dal 2007 al 2009 la portata media è diminuita mentre dal 2012 al 2014 ~~2016~~ ha subito un incremento.

Tabella 7. Andamento della portata media mensile immessa in ingresso alla rete idrica di Lorenzana (2014- 2015 ~~2017~~)

COMUNE DI LORENZANA	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	DIFFERENZA	DIFFERENZA
Q. EROGATE RETE IDRICA	Q. MEDIA	Q. MEDIA	Q. MEDIA	Q. MEDIA	2016-2017	2016-2017
MESE	L/s	L/s	L/s	L/s	L/s	%
G	2,82	2,89	3,29	3,41	0,12	3,65
F	2,70	3,05	3,34	3,00	- 0,34	- 10,18
M	3,21	3,31	3,44	3,08	- 0,36	- 10,47
A	3,42	3,43	3,66	3,37	- 0,29	- 7,92
M	3,58	3,73	3,38	3,46	0,08	2,37
G	4,22	4,01	3,64	4,51	0,87	23,90
L	4,13	4,45	4,56	4,91	0,35	7,68
A	4,40	3,76	4,49	4,59	0,10	2,23
S	4,19	3,47	3,42			
O	3,60	3,43	3,55			
N	2,61	3,01	3,23			
D	2,82	3,48	3,63			
MEDIA ANNUA	3,48	3,51	3,64			
MEDIA GIUGNO - LUGLIO	4,18	4,23	4,10	4,71		

Fonte: Contributo Acque S.p.A. Settembre 2017

Popolazione servita e lunghezza della rete idrica di Crespina Lorenzana al 31-12-2014-2016

Tubazioni adduttrici = 13,75 Km

Tubazioni di rete = 60,61 Km

Totale tubazioni = 74,36 Km

Popolazione servita = 4.973 ab. ; 91%

Utenti acquedotto = 2.371 contatori

Popolazione servita e lunghezza della rete idrica di Lorenzana al 31-12-2014

Tubazioni adduttrici = 9,09 Km

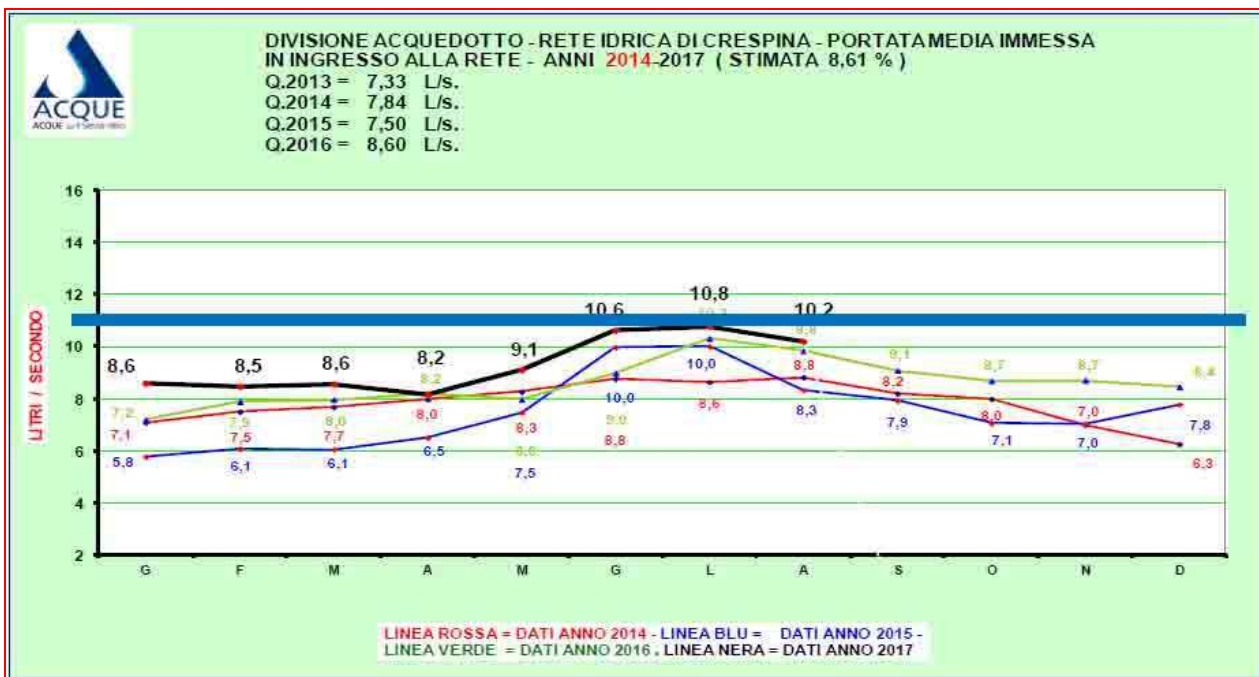
Tubazioni di rete = 26,99 Km

Totale tubazioni = 36,07 Km

Popolazione servita = 1.105 ab. = 92,6%

Figura 7. Andamento grafico della portata media mensile erogata in ingresso alla rete idrica di Crespina al 30-09-2015 30-08-

2017

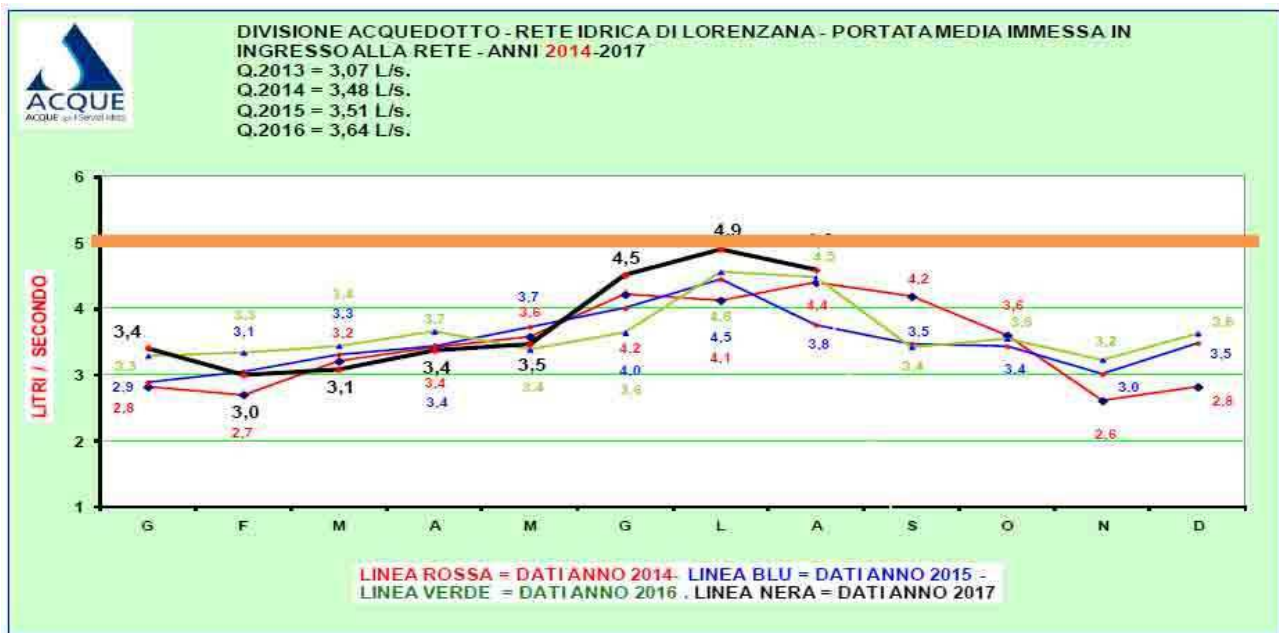


Fonte: Contributo Acque S.p.A. Settembre 2017

Nel contributo inviato si legge che la barra blu (13 l/s) indica la portata massima sostenibile dal sistema acquedotto stico e quella prelevabile dall'ambiente per l'anno 2015 nel periodo di massimo consumo per l'approvvigionamento della rete idrica di Crespina. Tenendo conto che la portata media di luglio 2015 assorbita dalla rete idrica è stata di 10 l/s con punte giornaliere che regolarmente hanno raggiunto 11-13 l/s, i margini di sicurezza per l'approvvigionamento della rete idrica di Crespina sono attualmente sufficienti.

La rete idrica di Crespina è approvvigionata dal macrosistema idrico denominato Colline Pisane che provvede anche ad alimentare le reti idriche di Fauglia e Lorenzana; l'interconnessione e la possibilità di scambiare acqua tra queste tre reti idriche permette di utilizzare al massimo le scarse risorse idriche del macrosistema e le infrastrutture disponibili (serbatoi e centrali) nei momenti di massimo consumo o in caso di momentanei guasti agli impianti e scongiurare, nella situazione attuale, coerenze di approvvigionamento agli utenti.

Figura 8. Andamento grafico della portata media mensile erogata in ingresso alla rete idrica di Lorenzana al 30-09-2015 ~~30-08-2017~~



Fonte: Contributo Acque S.p.A. Settembre 2017

La barra blu (13 l/s) indica la portata massima sostenibile dal sistema acquedottistico e quella prelevabile dall'ambiente per l'anno 2015 nel periodo di massimo consumo per l'approvvigionamento della rete idrica di Lorenzana. I margini di sicurezza per l'approvvigionamento della rete idrica di Lorenzana sono attualmente appena sufficienti grazie anche al controllo delle perdite in rete.

La rete idrica di Crespina è approvvigionata dal macrosistema idrico denominato Colline Pisane che provvede anche ad alimentare le reti idriche di Fauglia e Lorenzana; l'interconnessione e la possibilità di scambiare acqua tra queste tre reti idriche permette di utilizzare al massimo le scarse risorse idriche del macrosistema e le infrastrutture disponibili (serbatoi e centrali) nei momenti di massimo consumo o in caso di momentanei guasti agli impianti e scongiurare, nella situazione attuale, carenze di approvvigionamento agli utenti.

Per quanto riguarda gli impianti di approvvigionamento, la rete idrica di Crespina è approvvigionata dai pozzi della centrale di Cenaia (frazione di Crespina) la quale deve provvedere inoltre ad integrare l'approvvigionamento della rete idrica di Fauglia e talvolta, nei momenti di massimo consumo estivo, anche la rete idrica di Lorenzana. La rete idrica di Lorenzana è approvvigionata dai pozzi della centrale di Laura (Lorenzana, dalle sorgenti di Lorenzana di Polla (Casciana Terme) e Pollone (Santa Luce) ed è interconnessa con la rete idrica e gli impianti acquedotto di Fauglia i quali a loro volta sono interconnessi con la rete di Crespina ed il campo pozzi della centrale di Cenaia

(Crespina); l'interconnessione è bidirezionale e consente di trasferire acqua sia dalla rete di Lorenzana a quella di Fauglia che da quella di Fauglia a quella di Crespina nei momenti di bisogno utilizzando anche il volume di compenso del serbatoio di Badaluco (Fauglia). Complessivamente la risorsa disponibile nel macrosistema idrico delle Colline Pisane, cui Crespina e Lorenzana fanno parte, che somma le risorse dei pozzi della centrale di Cenaia, della centrale di Pantane (Fauglia), della centrale di Acciaiole (Fauglia), della centrale di Valtriano (Fauglia), della centrale di Laura (Lorenzana) e delle sorgenti di Lorenzana, ammonta nei momenti di massimo consumo estivo a 27-28 l/s contro una richiesta attuale complessiva di 23-24 l/s. Il margine residuo di circa 4 l/s rappresenta la scorta complessiva per le reti idriche che fanno parte del macrosistema delle colline Pisane per far fronte alle punte di consumo, ai guasti e ad eventuali piccoli incrementi di utenza, nonché allo sviluppo delle presenze turistiche che nella zona hanno un certo peso soprattutto nel periodo estivo; è quindi necessario, per evitare criticità agli utenti, mantenere sotto stretto controllo la dinamica delle perdite in rete in tutte le reti idriche del macrosistema, monitorando strettamente l'andamento della portata media immessa in rete ed i minimi notturni.

Nel contributo inviato si legge che la barra blu (11 l/s) riportata sul grafico di Crespina, indica la **portata massima sostenibile** dal sistema acquedottistico e quella prelevabile dall'ambiente per l'anno 2017 nel periodo di massimo consumo per l'approvvigionamento della rete idrica di Crespina; la barra arancio (5 l/s) riportata sul grafico di Lorenzana, indica la **portata massima sostenibile** dal sistema acquedottistico e quella prelevabile dall'ambiente per l'anno 2017 nel periodo di massimo consumo per l'approvvigionamento della rete idrica di Lorenzana.

Tenendo conto che la portata media di luglio 2017 assorbita dalla rete idrica è stata di 16 l/s con punte giornaliere che regolarmente hanno raggiunto 20 l/s (compensate dalle capacità di accumulo dei serbatoi), i **margini di sicurezza** per l'approvvigionamento delle reti idriche di Crespina e Lorenzana **sono attualmente nulli**.

Le reti idriche di Crespina e Lorenzana sono approvvigionate dal **macrosistema idrico denominato Colline Pisane** che provvede anche ad alimentare le reti idriche di Fauglia; l'interconnessione e la possibilità di scambiare acqua tra queste tre reti idriche permette di utilizzare al massimo le scarse risorse idriche del macrosistema e le infrastrutture disponibili (serbatoi e centrali) nei momenti di massimo consumo o in caso di momentanei guasti agli impianti e scongiurare, nella situazione attuale, coerenze di approvvigionamento agli utenti.

Per quanto riguarda gli impianti di approvvigionamento, la rete idrica di Crespina è approvvigionata dai pozzi della centrale di Cenaia (frazione di Crespina) la quale deve provvedere inoltre ad integrare l'approvvigionamento della rete idrica di Fauglia e talvolta, nei momenti di massimo consumo estivo, anche la rete idrica di Lorenzana. La rete idrica di Lorenzana è approvvigionata dai pozzi della centrale di Laura (Lorenzana, dalle sorgenti di Lorenzana di Polla (Casciana Terme) e Pollone (Santa Luce) ed è interconnessa con la rete idrica e gli impianti acquedotto di Fauglia i quali a loro volta sono interconnessi con la rete di Crespina ed il campo pozzi della centrale di Cenaia (Crespina); l'interconnessione è bidirezionale e consente di trasferire acqua sia dalla rete di Lorenzana a quella di Fauglia che da quella di Fauglia a quella di Crespina nei momenti di bisogno utilizzando anche il volume di compenso del serbatoio di Badalucco (Fauglia). Complessivamente la risorsa disponibile nel macrosistema idrico delle Colline Pisane, cui Crespina e Lorenzana fanno parte, che somma le risorse dei pozzi della centrale di Cenaia, della centrale di Pantane (Fauglia), della centrale di Acciaiuolo (Fauglia), della centrale di Valtriano (Fauglia), della centrale di Laura (Lorenzana) e delle sorgenti di Lorenzana, ammonta nei momenti di massimo consumo estivo a **27l/s** contro una richiesta attuale complessiva di **26-27 l/s**. Il **marginale residuo è attualmente nullo** ed è quindi necessario per evitare criticità agli utenti, mantenere sotto stretto controllo la dinamica delle perdite in rete in tutte le reti idriche del macrosistema, monitorando strettamente l'andamento della portata media immessa in rete ed i minimi notturni. Tuttavia, nel periodo estivo appena trascorso, si sono presentati momenti di criticità intensa, compensati con l'apporto di autobotti.

Il Macrosistema idrico delle Colline Pisane **non dispone attualmente** di risorse sufficienti per soddisfare la richiesta degli utenti nel periodo estivo e risulta necessario ed urgente reperire nuove risorse idriche (10l/s permetterebbero una definitiva messa in sicurezza per le utenze, anche in prospettiva futura, in termini di approvvigionamento idrico).

Attualmente, al fine di incrementare la risorsa idrica, è stato avviato l'iter per la realizzazione di un nuovo pozzo c/o la Centrale di Cenaia; tuttavia l'effettiva produzione di risorsa sarà verificata dopo la messa in esercizio del nuovo pozzo.

Di seguito si riportano dei grafici che mostrano l'andamento nel tempo del numero degli utenti dell'acquedotto del Comune di Crespina (2002-2014) e del Comune di Lorenzana (2003-2014).

...omissis

Nel contributo fornito si legge che la parte strutturale della rete risulta essere sufficiente per il numero di utenze attualmente allacciate nel Comune di Crespina Lorenzana; ~~tuttavia durante i giorni di massimo consumo, nei periodi di prolungata siccità, la domanda può raggiungere la~~

~~disponibilità di risorsa idrica, anche se in casi rari e sporadici, con il conseguente verificarsi del raggiungimento della situazione limite di garanzia del servizio idrico. Ne consegue che il sistema acquedottistico allo stato attuale è dimensionato per garantire un livello di servizio sufficiente per le attuali utenze e può soddisfare un limitato incremento delle stesse; per poter incrementare in modo significativo il numero di utenze nel Comune di Crespina Lorenzana sarà necessario potenziare la parte strutturale della rete ed al contempo incrementare la risorsa idrica e/o predisporre eventualmente un'ulteriore interconnessione con reti o macrosistemi di Comuni limitrofi. Per definire con precisione l'entità di tali interventi sarà necessario uno specifico studio in una fase successiva dove i dati saranno definiti con esattezza e saranno forniti in modo maggiormente dettagliato circa l'ubicazione, il numero di abitanti equivalenti e la tipologia delle utenze che si andranno ad insediare nel territorio comunale.~~ **la risorsa idrica disponibile risulta essere attualmente insufficiente, nei periodi di maggior consumo, per il numero di utenze attualmente allacciate nel Comune.**

Per poter incrementare in modo significativo il numero di utenze nel Comune di Crespina - Lorenzana sarà necessario potenziare la parte strutturale della rete ed al contempo incrementare la risorsa idrica e predisporre eventualmente un'ulteriore interconnessione con reti o macrosistemi di Comuni limitrofi.

Per definire con precisione l'entità di tali interventi sarà necessario uno specifico studio in una fase successiva dove i dati saranno definiti con esattezza e saranno forniti in modo maggiormente dettagliato circa l'ubicazione, il numero di abitanti equivalenti e la tipologia delle utenze che si andranno ad insediare nel territorio comunale.

A seguito dell'invio di questo contributo è stato chiesto un incontro ad Acque S.p.A., realizzatosi in data 19 dicembre 2017, al fine di concordare un percorso rivolto ad affrontare e risolvere congiuntamente i problemi che sono emersi."

...omissis

Rete fognaria e depurazione

Le informazioni riportate di seguito sono state tratte dal contributo ricevuto da Acque SpA a **Settembre 2017.**

...omissis

FRAGILITA'

- I margini di sicurezza per l'approvvigionamento delle reti idriche di **Crespina e Lorenzana** ~~sono attualmente appena sufficienti grazie anche al controllo delle perdite in rete.~~ **sono attualmente nulli.**
- I margini di sicurezza in tutto il Macrosistema idrico delle Colline Pisane sono attualmente nulli.
- Il sistema acquedottistico allo stato attuale ~~può soddisfare un limitato incremento delle utenze~~ **non può soddisfare un incremento delle utenze se non potenziando la parte strutturale della rete, incrementando la risorsa idrica e predisponendo un'ulteriore interconnessione con reti o macrosistemi di Comuni limitrofi.**

...omissis

2.4.5 PUNTI DI FRAGILITÀ DERIVANTI DALLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

...omissis

ACQUA

- I margini di sicurezza per l'approvvigionamento delle reti idriche di **Crespina e Lorenzana** ~~sono attualmente appena sufficienti grazie anche al controllo delle perdite in rete.~~ **sono attualmente nulli.**
- I margini di sicurezza in tutto il Macrosistema idrico delle Colline Pisane sono attualmente nulli.
- Il sistema acquedottistico allo stato attuale ~~può soddisfare un limitato incremento delle utenze~~ **non può soddisfare un incremento delle utenze se non potenziando la parte strutturale della rete, incrementando la risorsa idrica e predisponendo un'ulteriore interconnessione con reti o macrosistemi di Comuni limitrofi.**

...omissis

2.10 Misure di mitigazione

...omissis

ACQUA

b) Per poter incrementare il numero di utenze nel Comune di Crespina Lorenzana sarà necessario potenziare la parte strutturale della rete e incrementare la risorsa idrica ~~e/o~~ e predisporre un'ulteriore interconnessione con reti o macrosistemi di Comuni limitrofi.

b-1) E' necessario reperire nuove risorse idriche nella misura di almeno 10 l/s.

b-2) Ogni intervento previsto è condizionato alla preliminare verifica della disponibilità della risorsa idrica, dei servizi di approvvigionamento e della risoluzione dello smaltimento dei reflui.

e) E' necessario mettere in atto un monitoraggio dei consumi e delle perdite in tutte le reti idriche del macrosistema, monitorando strettamente l'andamento della portata media immessa in rete ed i minimi notturni.

9. **Contributo tecnico regionale:** Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore "Pianificazione del Territorio":

- a) Direzione Ambiente ed Energia – Settore "Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti"
- b) Direzione Agricoltura e sviluppo rurale – Settore "Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole"
- c) Direzione Agricoltura e sviluppo rurale – Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente"

prot. n. 11368 del 03.10.2017

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz.Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Il Contributo tecnico regionale da parte del Settore Pianificazione del Territorio è formulato allo scopo di favorire lo scambio di conoscenze al fine del progressivo miglioramento della qualità tecnica degli strumenti di pianificazione, nonché per l'efficacia dell'azione amministrativa.

Vengono allegati a tale scopo i contributi dei seguenti Settori Regionali:

a) - Contributo Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti

Questo settore fornisce contributi relativi alle componenti ambientali di propria competenza:

“Componente Atmosfera”

Dalle Deliberazioni di Giunta regionale 964/2015 e 1182/2015, che effettuano una zonizzazione in base ai livelli di qualità dell'aria, si evince che il Comune di Crespina è tra quelli che presentano criticità sotto questo aspetto, e per tale motivo è tenuto ad elaborare un “Piano di Azione Comunale” (PAC) finalizzato al miglioramento nonché al mantenimento della qualità dell'aria attraverso la riduzione delle emissioni antropiche nell'atmosfera.

“Componente Energia”

Il contributo tende a sottolineare la necessità di rapportarsi agli obiettivi dell'UE non solo del 2020 ma anche del periodo 2030-2050, attraverso i meccanismi già individuati dall'UE, e seguendo le normative regionali in materia. In particolare raccomanda che gli strumenti di pianificazione siano coerenti con il Dlgs 28/2011. I contenuti di questo contributo entrano a far parte delle misure di mitigazione ambientali. Il parere relativo all'energia contiene ulteriori indicazioni, alcune delle quali già esaminate nel Rapporto Ambientale, altre non di competenza della VAS.

“Componente Rumore”

Il contributo non contiene materiale pertinente al Rapporto Ambientale.

“Componente Radiazioni non ionizzanti”

Il contributo fornisce indicazioni già analizzate nel Rapporto Ambientale adottato.

“Componente Rifiuti”

Il Contributo ricorda che i Piani devono essere coerenti con il Piano Regionale sui rifiuti approvato con delibera del Consiglio regionale n.94 del 8/11/2014.

Il Rapporto Ambientale adottato tiene già conto di questo.

“Componente Risorse idriche”

Il Contributo precisa che il Comune di Crespina Lorenzana è aderente ad Aree classificate di crisi idropotabile attesa e da aree ZVN (Zone Vulnerabili Nitrati) con zone a rischio; inoltre

ricorda che la DCR 25/01/2005 n.6 riporta che i Comuni provvedono, nella formazione e aggiornamento degli strumenti di governo del territorio a:

- richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana) in relazione al previsto aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;
- individuare le zone di accertata sofferenza idrica ove non possono essere previsti incrementi di volumetrie o trasformazioni d'uso salvo che tali interventi non comportino ulteriore aggravio di approvvigionamento idrico;
- prevedere nuovi incrementi edificatori solo dove sia accertato il rispetto degli obblighi in materia di fognatura e depurazione ovvero sia prevista la contestuale realizzazione degli impianti di fognatura e depurazione;
- prevedere, nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, la realizzazione di reti duali;
- imporre nelle nuove costruzioni gli scarichi di water a doppia pulsantiera;
- prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.

Si ricorda inoltre quanto segue:

- per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;
- acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori;
- progettare e realizzare le opere di fondazione, e in generale qualsiasi opera interferente con il sottosuolo, in modo tale da non permettere infiltrazioni in falda;
- evitare situazioni, anche temporanee, di carenza idrica indotta dai lavori eventualmente predisponendo approvvigionamenti idrici alternativi (si ricorda, per mera informazione, l'utilità della raccolta di acqua piovana di falda in cisterne interrato a tenuta per uso irriguo non potabile).

I contenuti di questo contributo sono già in parte compresi nelle misure di Mitigazione a cui si le voci non contemplate.

b) - Contributo Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole

Nel contributo è scritto che l'argomento non comporta problematiche per le materie agricole di competenza del settore.

c) - Contributo Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente"

Nel contributo è scritto che nella documentazione presentata non si riscontrano particolari problematiche per le materie di competenza del settore. Si fanno in seguito delle precisazioni sul Regolamento urbanistico di Crespina e di Lorenzana, ma nessuna che riguardi il Rapporto Ambientale.

Parere e motivazioni:

Le informazioni contenute nel contributo sono andate a integrare lo Stato dell'Ambiente del Rapporto Ambientale, con conseguenti modifiche dei Punti di fragilità e alle Misure di mitigazione da esso derivanti.

E' stata modificata: la Sezione 2.4.4.4 Aria, la Sezione 2.4.5 Punti di Fragilità derivanti dallo Stato Attuale dell'Ambiente, e la Sezione 2.10 Misure di mitigazione.

Si riportano di seguito le modifiche/integrazioni al Rapporto Ambientale:

(in rosso le parti aggiunte):

...omissis

2.4.4.4 Aria

...omissis

Con le Deliberazioni di Giunta regionale 964/2015 e 1182/2015, è stata effettuata una zonizzazione in base ai livelli di qualità dell'aria, da cui evince che il Comune di Crespina è tra quelli che presentano criticità sotto questo aspetto.

FRAGILITA'

- ~~• Non risultano evidenti fragilità riguardo alla risorsa aria.~~
- Il Comune di Crespina presenta criticità dal punto di vista della qualità dell'aria secondo la zonizzazione effettuata con le Deliberazioni di Giunta regionale 964/2015 e 1182/2015.

...omissis

2.4.5 PUNTI DI FRAGILITÀ DERIVANTI DALLO STATO ATTUALE DELL'AMBIENTE

ARIA

- Il Comune di Crespina presenta criticità dal punto di vista della qualità dell'aria secondo la zonizzazione effettuata con le Deliberazioni di Giunta regionale 964/2015 e 1182/2015.

...omissis

2.10 Misure di mitigazione

...omissis

ACQUA

...omissis

- o. richiedere, in fase di adozione del Piano Strutturale e delle varianti allo stesso, il parere alle
- p. Autorità di Ambito territoriale ottimale (oggi Autorità Idrica Toscana) in relazione al previsto
- q. aumento dello smaltimento dei reflui da depurare e del fabbisogno idro potabile;
- r. prevedere che la rete antincendio e quella di innaffiamento del verde pubblico siano separate da quella idro potabile.
- s. per eventuali impianti di trattamento di fitodepurazione, le condizioni per l'uso irriguo di acqua in uscita sono disciplinate dal D.M. n. 185 del 12/6/2003; a tal proposito i limiti sono più restrittivi di quelli previsti per lo scarico in acque superficiali;
- t. acquisire il parere dell'Autorità Idrica Toscana e del Gestore Unico in particolare per le eventuali interferenze/distanze di rispetto con le infrastrutture del Servizio Idrico Integrato presenti nell'area interessata da lavori;
- u. progettare e realizzare le opere di fondazione, e in generale qualsiasi opera interferente con il sottosuolo, in modo tale da non permettere infiltrazioni in falda;

...omissis

ENERGIA

- c) Le varianti al PS ed al RU dovranno tenere conto del Dlgs 28/2011.

...omissis

ARIA

c) Il Comune di Crespina è tenuto a predisporre il PAC (Piano Azione Comunale) ai sensi delle delibere 964/2015 e 1182/2015 ed a adeguare i propri strumenti di pianificazione.

10. Ulteriore Contributo regionale: *Regione Toscana - Direzione Urbanistica e Politiche abitative – Settore “Pianificazione del Territorio”:*

Direzione Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale – Settore “Pianificazione e Controlli in materia di Cave”

prot. n. 11498 del 05.10.2017

Pertinente	Prima dei termini di deposito	Parz.Accolta	Accolta
SI	SI	-	SI

Breve sintesi:

Nel contributo si specifica che non ci sono aspetti di competenza.

4. Motivazioni e scelte di Piano, alla luce delle alternative possibili individuate nel procedimento VAS

Il percorso di costruzione delle Varianti è stato complesso per la variabilità delle situazioni di partenza (vedi introduzione), per cui l'obiettivo è stato sia l'adeguamento alla nuova normativa di Governo del territorio ma anche il tentativo di rendere uniformi normative che prendevano origine da strumenti diversi, di epoche differenti. L'omogeneità e la coerenza rispetto alla normativa vigente sono state l'elemento determinante che ha permesso di intraprendere o meno determinate azioni, andando quindi a modularne la forza, l'intensità, la connotazione.

Nel corso della formazione delle varianti, è stato dato luogo ad un processo partecipativo che si è sviluppato equamente tra Lorenzana e Crespina, con incontri di presentazione e di confronto sulle scelte. Nello specifico, sono state previste specifiche fasi di consultazione durante le quali il *Documento Preliminare* predisposto è stato inviato ai soggetti competenti in materia ambientale e agli Enti pubblici al fine di dare loro la possibilità di presentare i propri contributi in relazione al processo valutativo in corso. E' stata prevista un'ulteriore fase di consultazione in seguito all'adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica (quest'ultima illustra con un linguaggio non specialistico i contenuti della Variante e del Rapporto Ambientale al fine di facilitare l'informazione e la partecipazione del pubblico); tali documenti, unitamente alla proposta di Variante, sono messi a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale, delle organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché delle organizzazioni sindacali, economiche e sociali maggiormente rappresentative, e del pubblico. La suddetta documentazione è stata depositata presso gli uffici dell'autorità competente e dell'autorità procedente e pubblicata sui rispettivi siti web. Il processo di partecipazione alla Valutazione Ambientale Strategica della Variante del PS e del RU del Comune di Crespina Lorenzana si è parallelamente sviluppato attraverso le seguenti azioni:

- **Avvio del procedimento per la redazione della Variante del PS e del RU**: avvenuto con Del. C.C. n. 57 del 29/10/2015.
- **Invio agli Enti competenti e soggetti pubblici**: del *Documento preliminare* al fine di avviare le necessarie consultazioni e ricevere pareri.

→ **Pubblicazione sul sito web**: tutti i documenti predisposti ai fini della Variante sono stati posti sul sito web del Comune di Crespina Lorenzana, dove sono consultabili.

→ **Incontri pubblici**: nei giorni 26 novembre 2015 e 1 dicembre 2015 si sono svolte assemblee pubbliche, rispettivamente a Lorenzana ed a Crespina, durante le quali è stata presentata la proposta della Variante. Il giorno 4 maggio 2017, presso la sala consiliare del palazzo comunale del ex comune di Lorenzana in via Gramsci a Lorenzana, si è svolto un incontro pubblico in vista della prossima l'adozione della Variante Urbanistica.

5. Prescrizioni del Parere Motivato del Nucleo di Valutazione Ambientale.

I cinque punti prescritti contenuti nel parere positivo espresso dall'Autorità competente sono stati presi in considerazione per la loro valenza come di seguito esplicitato:

1. è stato dato mandato al progettista di effettuare una ulteriore verifica;
2. stato avviato un percorso con Acque S.p.A. rivolto ad affrontare il problema relativo alla risorsa acqua;
3. le prescrizioni derivanti dal Rapporto Ambientale tengono già conto di questo tema, che può essere dettagliato come di seguito: "al fine di un corretto uso della risorsa idrica devono essere usate, nelle sistemazioni a verde pubblico e privato, specie erbacee per tappeti erbosi scarsamente idroesigenti (macroterme)";
4. Le raccomandazioni della Azienda USL sono state fedelmente recepite tra le misure di mitigazione e quindi fanno parte delle NTA;
5. Il programma comunale degli impianti sarà predisposto dall'Amministrazione Comunale, con specifico iter, poiché non fa parte del Regolamento Urbanistico.